

Comune di Osoppo

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Commento	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno	19
Indebitamento	20
Conto del patrimonio	21
Riconoscimento debiti fuori bilancio	22
Spesa per il personale	23
Commento	25
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	28
Risultati di esercizio delle principali società controllate	29
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	30
Commento	31
Firma e certificazione	32

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.003	3.033	3.032	3.002	2.921

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Bottoni Luigino	Sindaco
Copetti Ida	Vice-Sindaco
De Simon Paolo	Assessore
Feregotto Lucio	Assessore
Forgiarini GianPietro	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Biasoni Elena	Consigliere
Collini Alessandro	Consigliere dal 15.07.2010
De Luca Errico	Consigliere dal 30.08.2012
Di Poi Ilio	Consigliere fino al 15.06.2009
Forgiarini Massimiliano	Consigliere
Londero Viviana	Consigliere
Monfredo Stefano	Consigliere fino al 20.08.2012
Querini Milena	Consigliere fino al 07.07.2010
Vencharutti Thomas	Consigliere dal 22.06.2009
Venturini Kevin	Consigliere
Zamolo Diego	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	0
Segretario:	Peresson dott. Daniela
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	2
Totale personale dipendente (num):	15

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Servizio Amministrativo	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico
	Biblioteca, cultura e beni culturali
	Manifestazioni
	Organi Istituzionali, partecipazione e decentramento
	Segreteria generale, personale e organizzazione
Servizio di Polizia Locale	Polizia Locale
Servizio Economico Finanziario	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	Gestione economia, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

	Istruzione pubblica
	Settore sociale
Servizio Sportello Unico attività produttive	Commercio e sviluppo economico
Servizio Tecnico Urbanistico	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	Necroscopico e cimiteriale
	Settore sportivo e ricreativo
	Urbanistica, edilizia, protezione civile, idrico integrato, smaltimento rifiuti, parchi e tutela del verde
	Viabilità stradale, illuminazione, trasporti pubblici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Servizio Amministrativo
Criticità riscontrate	Instabilità del contesto normativo di riferimento
Soluzioni realizzate	Flessibilità della struttura e cooperazione tra i vari servizi

Settore/Servizio	Servizio Polizia Locale
Criticità riscontrate	Individuazione modalità organizzativa di gestione del servizio (forma associata vs. gestione autonoma)
Soluzioni realizzate	Sino al 31.12.2010 il servizio di polizia locale è stato gestito in forma associata da parte della Comunità collinare del Friuli; in precedenza era già stata sperimentata una forma associata con i Comuni di Majano e Buja. Tali modalità organizzative non hanno dato i risultati auspicati e conseguentemente a partire dal 01.01.2011 si è optato per una gestione autonoma del servizio, che può contare su n. 2 agenti, pur permanendo l'esigenza di una condivisione sovramunale delle competenze assegnate alla polizia locale.

Settore/Servizio	Servizio Economico/Finanziario
Criticità riscontrate	Instabilità del contesto normativo di riferimento
Soluzioni realizzate	Flessibilità della struttura e cooperazione tra i vari servizi

Settore/Servizio	Servizio Sportello Unico Attività Produttive
Criticità riscontrate	Instabilità del contesto normativo di riferimento
Soluzioni realizzate	Già dal 2007 il Servizio SUAP è gestito dalla Comunità collinare del Friuli. Dopo la fase iniziale di armonizzazione delle procedure e definizione delle modalità operative, nel

	corso del quinquennio di mandato il SUAP ha funzionato a regime con buoni risultati. Unica problematica da segnalare la notevole evoluzione normativa del settore, non sempre coerente e facilmente applicabile, che ha richiesto un elevato e costante aggiornamento da parte dei dipendenti
--	---

Settore/Servizio	Servizio Tecnico Urbanistico
Criticità riscontrate	Progressivo blocco della capacità di spesa a seguito dei vincoli di Bilancio Nazionali e Regionali
Soluzioni realizzate	Assegnazione priorità di intervento in base alle necessità via via emergenti e alla necessità di rispettare tali vincoli

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2008		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto spese correnti	X			
Residui attivi di competenza rispetto entrate correnti	X			
Residui passivi di competenza rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata senza opposizione giudiziale	X			
Debiti fuori bilancio non finanziati	X			
Entrate proprie rispetto entrate correnti	X			
Spese personale rispetto spese correnti	X			
Interessi passivi rispetto entrate correnti	X			

Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti			X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie			X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie			X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti			X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti			X	
Spese personale rispetto entrate correnti			X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti				X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti			X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti			X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti			X	

Numero parametri positivi	Nessuno	1
---------------------------	---------	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 14 del 05.02.2009
Oggetto	Approvazione Regolamento Imposta Comunale sugli Immobili "I.C.I."
Motivazione	Adozione nuovo Regolamento

Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 140 del 07.09.2009
Oggetto	Determinazioni Amministrazione Comunale in merito al rilascio dei permessi a costruire in attesa dell'approvazione del nuovo Regolamento Edilizio
Motivazione	Adeguamento alla normativa regionale

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 35 del 26.04.2010
Oggetto	Modifica Art. 59 - comma 5 - del Regolamento di Contabilità
Motivazione	Adeguamento alla normativa regionale

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 67 del 29.11.2010
Oggetto	Adeguamento del Regolamento Uffici e Servizi - Approvazione criteri generali Art. 48 - comma 3 del D.Lgs. n.ro 267/2000
Motivazione	Adeguamento alla normativa nazionale

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 18 del 28.03.2011
Oggetto	Revoca Regolamenti Comunali per l'esercizio dell'attività di estetista, di barbiere e parrucchiere misto, tatuaggio e piercing
Motivazione	Adeguamento alle disposizioni Regionali e Nazionali

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 45 del 25.07.2011
Oggetto	Approvazione del Regolamento Consortile C.I.P.A.F. per la compartecipazione delle spese
Motivazione	Attivazione regolamentazione rapporti

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 54 del 30.09.2011
Oggetto	Approvazione Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi in economia in attuazione all'Art. 125 de D.Lgs. n.ro 163/2006 e degli Artt. 173 e 322 e ss. del D.P.R. 207/2010
Motivazione	Adeguamento allo sviluppo normativo

Riferimento	Delibera di consiglio Comunale n.ro 69 del 20.12.2011
Oggetto	Modifica Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria
Motivazione	Adeguamento allo sviluppo normativo

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 11 del 26.04.2012
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina della video-sorveglianza
Motivazione	Attivazione sistema video-sorveglianza sul territorio comunale

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 12 del 26.04.2012
Oggetto	Modifica Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi in economia in attuazione all'Art. 125 de D.Lgs. n.ro 163/2006 e degli Artt. 173 e 322 e ss. del D.P.R. 207/2010
Motivazione	Adeguamento allo sviluppo normativo

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 21 del 28.05.2012
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per l'assegnazione e vendita di aree comprese negli insediamenti produttivi individuati nel P.R.G.C.
Motivazione	Adeguamento alla normativa

Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 29 del 07.06.2012
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per l'assegnazione e vendita di aree comprese negli insediamenti produttivi individuati nel P.R.G.C.
Motivazione	Definizione di disposizioni e criteri generali per le procedure di assegnazione e vendita

	delle aree comprese negli insediamenti produttivi individuati nel P.R.G.C.
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 98 del 27.09.2012
Oggetto	Adeguamento tariffe per utilizzo dei locali comunali indicate all'Art. 6 del Regolamento per l'uso delle Sale Consiliari, del Centro Visite e dei locali di proprietà comunale
Motivazione	Adeguamento al Regolamento Comunale
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 107 del 29.10.2012
Oggetto	Adozione del Regolamento degli Uffici e dei Servizi
Motivazione	Adeguamento alla normativa nazionale
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 6 del 20.02.2013
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale sui controlli interni
Motivazione	Obbligo imposto dalla Legge 190/2012
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n.ro 21 del 31.07.2013
Oggetto	Approvazione Regolamento per la disciplina e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
Motivazione	Adozione nuovo Regolamento per istituzione nuovo tributo
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 2 del 20.01.2014
Oggetto	Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Osoppo
Motivazione	Obbligo imposto dal D.Lgs. 165/2001
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale n.ro 11 del 27.01.2014
Oggetto	Regolamento Comunale incarichi esterni dipendenti comunali Art. 53 del D.Lgs. n.ro 165/2001 e ss. ai sensi Legge 190/2012
Motivazione	Adeguamento alla normativa

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,20	5,20	5,20	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	109,00	109,00	109,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,20	5,20	5,20	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote					

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	90,01 %	82,50 %	84,58 %	87,36 %	96,33 %
Costo pro capite	84,39	82,65	79,41	76,95	83,51

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs. n.ro 267/2000, il nostro ente ha adottato, con deliberazione n.ro 6 del 20.02.2013, un sistema dei controlli interni, articolato secondo le logiche della pianificazione e controllo per obiettivi, orientato:

- alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione svolta;
- alla valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute e della congruenza delle stesse rispetto agli obiettivi definiti;
- al costante mantenimento degli equilibri finanziari della gestione e degli obiettivi di finanza pubblica previsto nel patto di stabilità.

Il citato Regolamento prevede, tra gli altri, un controllo successivo sugli atti amministrativi adottati, con cadenza, di norma quadrimestrale. In sede di prima applicazione del Regolamento, per i tre quadrimestri 2013 i controlli sono stati effettuati nel mese di gennaio 2014.

Il sistema di controlli interni prevede, oltre alle descritte attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, assicurate rispettivamente da ogni responsabile di servizio e dal responsabile del servizio finanziario, anche la formale assegnazione degli obiettivi e delle risorse ai responsabili dei servizi nonché il procedimento di verifica sul stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi nell'ambito del Sistema di valutazione della prestazione descritto al successivo paragrafo 2.3.4.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Di seguito si riporteranno, articolati per macro-tematiche, i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato dell'Amministrazione uscente, di cui è stata data lettura nel corso della seduta consiliare del 22.06.2009.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	A inizio mandato il personale a tempo indeterminato del Comune era di 17 unità. Dal programma amministrativo di mandato, rispetto alla tematica del personale si possono identificare i seguenti obiettivi: - contenimento delle spese di funzionamento - adozione di un approccio meritocratico nella valutazione e nei compensi al personale dipendente. 17
Fine mandato	A fine mandato il personale a tempo indeterminato del Comune è di 15 unità. Per quanto riguarda il contenimento delle spese di funzionamento, tra cui quelle sul personale, va ricordato che il personale cessato non è stato sostituito. Ciò ha comportato una riorganizzazione dell'ente con una redistribuzione delle mansioni tra i dipendenti. L'attuale schema organizzativo dell'Ente, per il triennio 2013-2015, è stato adottato con deliberazione giunta n. 85 del 26.09.2013. Per quanto concerne l'approccio meritocratico, il nuovo sistema per la misurazione e valutazione della prestazione è stato approvato con la deliberazione giunta n. 108 del 29.10.2012 integrata con la deliberazione n. 117 del 19.11.2012.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e Impegnati
Inizio mandato	Dal programma amministrativo di mandato, nell'ambito dei lavori pubblici si possono ricavare i seguenti obiettivi: - completamento e affidamento in gestione del Teatro e centro ricreativo giovanile; - realizzazione del Museo della Fortezza - realizzazione della fognatura di Via Matteotti - realizzazione della rotonda di Rivoli - sistemazione di Piazza Dante con realizzazione di una fermata per le corriere

	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione del collegamento ciclabile Osoppo-Buja per raccordo con ippovia del Cormor - rifacimento delle vie cittadine più sconnesse e in situazione più critica.
Fine mandato	<p>Quale indicatore dell'impegno dell'amministrazione per le opere pubbliche si può prendere il valore dell'elenco annuale opere pubbliche di ciascuna annualità di bilancio:</p> <p>anno 2009: € 2.325.946,28= anno 2010: € 2.241.355,10= anno 2011: € 1.907.557,50= anno 2012: € 418.272,07= anno 2013: € 51.940,00=</p> <p>Per l'anno 2013 tale valore risulta condizionato dall'assoggettamento alle regole del patto di stabilità.</p> <p>Le opere programmate sono state quasi interamente completate, come di seguito illustrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento e affidamento in gestione del Teatro e centro ricreativo giovanile: sottoscrizione contratto di comodato con la Parrocchia a dicembre 2010, completamento degli arredi nel corso del 2012, affidamento della gestione primavera 2013. - realizzazione del Museo della Fortezza: appalto per la progettazione Luglio 2011, appalto per i lavori Maggio 2012, consegna lavori Giugno 2012, stato avanzamento lavori al 31.12.2013 -60%. La tempistica per il completamento dell'opera ha subito un rallentamento per ragioni tecniche e per la necessità di rispettare il patto di stabilità. La conclusione dei lavori è prevista per dicembre 2014. - realizzazione della fognatura di Via Matteotti - realizzazione della rotonda di Rivoli: l'opera è stata completata nel Luglio 2011 - realizzazione del collegamento ciclabile Osoppo-Buja per raccordo con ippovia del Cormor: l'opera è stata posticipata a causa del patto di stabilità. Il progetto definitivo-esecutivo è stato approvato con deliberazione giunta n. 96 del 31.10.2013. I lavori saranno appaltati e realizzati entro l'anno 2014. - rifacimento delle vie cittadine più sconnesse e in situazione più critica e realizzazione del parcheggio in Via Brannenburg (lavori realizzati nel corso del 2013).

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	43
Fine mandato	102 istruttorie compiute, tra permessi costruire, D.I.A., S.C.I.A. ed attività libera, di cui 16 permessi di costruire

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	30 giorni
Fine mandato	30 giorni

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Servizio mensa adeguato alle richieste dell'utenza scolastica anche con l'inserimento di prodotti biologici (pasti forniti n.ro 18.076=).
Fine mandato	Conferma dei livelli quali-quantitativi del servizio reso (pasti forniti n.ro 18.140=).

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Servizio adeguato alle richieste dell'utenza scolastica (utenti n.ro 65).
Fine mandato	Conferma del servizio con contenimento dei costi (utenti n.ro 52).

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	L'obiettivo di mandato era di migliorare ancora la percentuale di raccolta differenziata proseguendo lo sforzo compiuto nel quinquennio precedente in cui si era passati dal 14% del 2004 al 67% del 2008. Il dato di partenza di inizio mandato, riferito all'anno 2009, è stato del 76%
Fine mandato	Il dato di fine mandato, riferito all'anno 2013, presenta una percentuale di raccolta differenziata pari all'81%

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Sostegno delle attività scolastiche, realizzazione centri estivi. Patrocinio/finanziamento.
Fine mandato	I servizi offerti nel corso del mandato sono andati via via sviluppandosi in base alle richieste delle famiglie e agli impulsi provenienti delle associazioni locali.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Sostegno alle iniziative a favore degli anziani per favorire momenti di incontro e socializzazione.
Fine mandato	Conferma del sostegno delle iniziative di socializzazione realizzate a favore di tutta la popolazione anziana del territorio.

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	In materia di turismo gli obiettivi rinvenibili nel programma amministrativo di mandato sono: - valorizzazione del Comune di Osoppo quale sede di grandi eventi di richiamo regionale e sovragregionale - sostegno alle manifestazioni locali esistenti
Fine mandato	Per quanto riguarda il primo obiettivo, il Comune ha ospitato sino all'anno 2009 il Festival Rototom Sunsplash e sino all'anno 2011 la Biker's fest. Anche dopo il trasferimento altrove di tali manifestazioni l'Amministrazione ha perseguito la finalità di completare l'infrastrutturazione del Parco del Rivellino per candidarsi a ospitare grandi eventi quali concerti o raduni. Per quanto riguarda le manifestazioni locali il Comune ha offerto sostegno alle manifestazioni organizzate dalle associazioni locali e ha curato direttamente alcune iniziative, quali la Macedonia day. Per tutto il quinquennio l'ufficio turistico comunale ha mantenuto la qualifica di Ufficio IAT (informazione e accoglienza turistica), ricevendo un finanziamento regionale per le spese di funzionamento.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il sistema di valutazione della prestazione adottato dal nostro Ente è orientato alla realizzazione delle finalità dell'Ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale; la performance è valutata con riferimento alla amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative in cui si articola (servizi) e ai singoli dipendenti.

La performance viene valutata sotto il profilo organizzativo ed individuale.

Il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione giunta n. 108 del 29.10.2012, integrata dalla successiva deliberazione n. 117 del 19.11.2012.

L'attuale sistema prevede, in parallelo al ciclo della programmazione di bilancio, l'approvazione dei seguenti documenti:

- documento integrato "Piano della Performance e Piano delle risorse finanziarie e degli obiettivi (P.R.O.);
- documento congiunto "Relazione annuale sul sistema di misurazione e valutazione della prestazione e relazione sulla prestazione a consuntivo.

Per il primo anno di applicazione (2012) tali documenti sono stati approvati rispettivamente con deliberazioni giuntali n. 118 del 19.11.2012 e 21 del 08.03.2013.

Con riferimento all'anno 2013 il "Piano della performance" è stato approvato con deliberazione giunta n. 85 del 26.09.2013. La "Relazione sulla prestazione a consuntivo" per l'anno 2013 sarà sottoposta all'approvazione della Giunta comunale entro il mese di aprile 2014.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

2.3.3 Controllo strategico

L'Amministrazione Comunale si è attivata nel gestire costantemente il controllo di regolarità amministrativa e contabile , la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno soare.

I dati relativi all'esercizio finanziario anno 2013 non sono definitivi, poiché il relativo rendiconto di gestione non è stato ancora approvato (elaborazione alla data del 05 Febbraio 2014).

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	890.728,57	858.338,38	864.033,74	848.258,68	818.954,02	-8,06%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.540.055,18	1.403.923,16	1.396.812,54	1.379.801,32	1.417.472,63	-7,96%
Titolo 3 - Extratributarie	238.987,22	239.502,45	310.320,52	255.615,52	243.620,89	1,94%
Entrate correnti	2.669.770,97	2.501.763,99	2.571.166,80	2.483.675,52	2.480.047,54	-7,11%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	763.710,14	403.016,34	323.087,02	302.691,67	102.171,23	-86,62%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	790.029,47	625.000,00	1.073.464,30	350.000,00	0,00	-100,00%
Totale	4.223.510,58	3.529.780,33	3.967.718,12	3.136.367,19	2.582.218,77	-38,86%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.298.721,95	2.208.288,60	2.289.684,26	2.309.941,71	2.316.701,05	0,78%
Titolo 2 - In conto capitale	1.732.385,41	1.279.446,34	1.539.051,32	711.171,08	100.095,05	-94,22%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	200.240,78	213.877,83	212.559,79	223.705,28	245.363,56	22,53%
Totale	4.231.348,14	3.701.612,77	4.041.295,37	3.244.818,07	2.662.159,66	-37,08%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	256.298,13	261.843,39	274.896,14	225.650,43	232.977,02	-9,10%
Spese Titolo 4	256.298,13	261.843,39	274.896,14	225.650,43	232.977,02	-9,10%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013	
Entrate competenza (Accertamenti)							
	Tributarie (Tit.1)	(+)	890.728,57	858.338,38	864.033,74	848.258,68	818.954,02
	Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.540.055,18	1.403.923,16	1.396.812,54	1.379.801,32	1.417.472,63
	Extratributarie (Tit.3)	(+)	238.987,22	239.502,45	310.320,52	255.615,52	243.620,89
	Risorse correnti		2.669.770,97	2.501.763,99	2.571.166,80	2.483.675,52	2.480.047,54
	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	10.000,00	17.081,19	35.459,37	55.982,40	59.831,95
	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	22.185,12
	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie		10.000,00	17.081,19	35.459,37	55.982,40	82.017,07
	Entrate Bilancio Corrente		2.679.770,97	2.518.845,18	2.606.626,17	2.539.657,92	2.562.064,61
Uscite competenza (Impegni)							
	Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	200.240,78	213.877,83	212.559,79	223.705,28	245.363,56
	Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo		200.240,78	213.877,83	212.559,79	223.705,28	245.363,56
	Spese correnti (Tit.1)	(-)	2.298.721,95	2.208.288,60	2.289.684,26	2.309.941,71	2.316.701,05
	Uscite ordinarie		2.498.962,73	2.422.166,43	2.502.244,05	2.533.646,99	2.562.064,61
	Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente		2.498.962,73	2.422.166,43	2.502.244,05	2.533.646,99	2.562.064,61
Risultato bilancio corrente (competenza)							
	Entrate bilancio corrente	(+)	2.679.770,97	2.518.845,18	2.606.626,17	2.539.657,92	2.562.064,61
	Uscite bilancio corrente	(-)	2.498.962,73	2.422.166,43	2.502.244,05	2.533.646,99	2.562.064,61
	Risultato bilancio corrente		180.808,24	96.678,75	104.382,12	6.010,93	0,00
Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013	

Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	763.710,14	403.016,34	323.087,02	302.691,67	102.171,23
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	22.185,12
(-)	Riscossione di crediti	80.360,32	11.105,67	9.175,65	0,00	0,00
	Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	683.349,82	391.910,67	313.911,37	302.691,67	79.986,11
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente reinvestito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	194.935,80	251.430,00	142.500,00	89.773,99	31.161,76
	Risparmio complessivo reinvestito	194.935,80	251.430,00	142.500,00	89.773,99	31.161,76
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	790.029,47	625.000,00	1.073.464,30	350.000,00	0,00
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accensione di prestiti per investimenti	790.029,47	625.000,00	1.073.464,30	350.000,00	0,00
	Entrate Bilancio Investimenti	1.668.315,09	1.268.340,67	1.529.875,67	742.465,66	111.147,87
Uscite competenza (impegni)						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	1.732.385,41	1.279.446,34	1.539.051,32	711.171,08	100.095,05
(-)	Concessione di crediti	80.360,32	11.105,67	9.175,65	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Investimenti	1.652.025,09	1.268.340,67	1.529.875,67	711.171,08	100.095,05
Risultato bilancio corrente (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	1.668.315,09	1.268.340,67	1.529.875,67	742.465,66	111.147,87
(-)	Uscite bilancio investimenti	1.652.025,09	1.268.340,67	1.529.875,67	711.171,08	100.095,05
	Risultato bilancio investimento	16.290,00	0,00	0,00	31.294,58	11.052,82

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	2.652.310,37	2.264.971,80	2.398.936,62	2.227.143,52	2.123.993,55
Pagamenti (-)	2.612.364,71	2.474.177,73	2.368.628,47	2.312.384,29	2.318.903,92
Differenza	39.945,66	-209.205,93	30.308,15	-85.240,77	-194.910,37
Residui attivi (+)	1.827.498,34	1.526.651,92	1.843.677,64	1.134.874,10	691.202,24
Residui passivi (-)	1.875.281,56	1.489.278,43	1.947.563,04	1.158.084,21	576.232,76
Differenza	-47.783,22	37.373,49	-103.885,40	-23.210,11	114.969,48
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-7.837,56	-171.832,44	-73.577,25	-108.450,88	-79.940,89

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	283.746,08	178.246,71	170.701,54	112.462,20	87.985,63
di cui:					
Vincolato	0,00	35.459,37	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	31.294,58	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	283.746,08	142.787,34	170.701,54	81.167,62	87.985,63

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013

Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	211.075,77	314.647,36	185.689,82	487.057,91	289.820,00
Totale residui attivi finali	(+)	3.544.074,60	3.145.800,12	3.703.802,22	3.381.189,82	2.865.700,19
Totale residui passivi finali	(-)	3.471.404,29	3.282.200,77	3.718.790,50	3.755.785,53	3.067.534,56
Risultato di amministrazione		283.746,08	178.246,71	170.701,54	112.462,20	87.985,63
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	9.081,19	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	10.000,00	8.000,00	35.459,37	0,00	11.260,06
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	55.982,40	48.571,89
Spese di investimento	194.935,80	251.430,00	142.500,00	89.773,99	31.161,76
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	204.935,80	268.511,19	177.959,37	145.756,39	90.993,71

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi		2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1		56.617,62	15.078,62	32.443,58	215.402,51	319.542,33
Titolo 2		0,00	0,00	10.608,00	246.931,18	257.539,18
Titolo 3		37.927,77	2.168,75	2.882,01	99.309,47	142.288,00
Totale titoli 1+2+3		94.545,39	17.247,37	45.933,59	561.643,16	719.369,51
Titolo 4		627.883,31	56.885,00	104.240,00	213.319,37	1.002.327,68
Titolo 5		306.913,06	65.322,94	912.079,47	350.000,00	1.634.315,47
Totale titoli 4+5		934.796,37	122.207,94	1.016.319,47	563.319,37	2.636.643,15
Titolo 6		7.549,37	1.606,80	6.109,42	9.911,57	25.177,16
Totale titoli 1+2+3+4+5+6		1.036.891,13	141.062,11	1.068.362,48	1.134.874,10	3.381.189,82
Residui passivi		2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1		32.139,54	22.970,65	71.919,40	526.598,74	653.628,33
Titolo 2		951.984,69	199.676,19	1.289.273,13	625.244,74	3.066.178,75
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		23.936,18	0,00	5.801,54	6.240,73	35.978,45
Totale titoli 1+2+3+4		1.008.060,41	222.646,84	1.366.994,07	1.158.084,21	3.755.785,53

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	120.843,34	134.206,28	139.341,98	147.118,35	168.069,72
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.129.715,79	1.097.840,83	1.174.354,26	1.103.874,20	1.062.574,91
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	10,70%	12,22%	11,87%	13,33%	15,82%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	1.877.047,70	2.374.568,39	2.785.690,56	3.646.595,07	3.772.889,79
Nuovi mutui	790.029,47	625.000,00	1.073.464,30	350.000,00	0,00
Mutui rimborsati	200.240,78	213.877,83	212.559,79	223.705,28	245.363,56
Variazioni da altre cause (+/-)	-92.268,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.374.568,39	2.785.690,56	3.646.595,07	3.772.889,79	3.527.526,23

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	2.374.568,39	2.785.690,56	3.646.595,07	3.772.889,79	3.527.526,23
Popolazione residente	3.003	3.033	3.032	3.002	2.921
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	790,73	918,46	1.202,70	1.256,79	1.207,64

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	62.800,82	90.454,01	107.158,88	6.031,43	16.370,07
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.797.124,50	2.652.329,46	2.669.770,97	2.501.763,99	2.571.166,80
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,25 %	3,41 %	4,01 %	0,24 %	0,64 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, infeso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2008	Passivo	2008
Immobilizzazioni immateriali	1.289.545,14	Patrimonio netto	10.308.312,33
Immobilizzazioni materiali	11.306.766,16	Conferimenti	2.980.721,30
Immobilizzazioni finanziarie	1.020,00	Debiti	2.420.771,57
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	20.092,81
Crediti	2.797.411,72		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	335.154,99		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	15.729.898,01	Totale	15.729.898,01

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	961.428,63	Patrimonio netto	12.917.237,01
Immobilizzazioni materiali	14.769.659,91	Conferimenti	2.715.566,75
Immobilizzazioni finanziarie	437.552,75	Debiti	4.392.496,57
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	11.081,69
Crediti	3.380.682,82		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	487.057,91		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	20.036.382,02	Totale	20.036.382,02

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	
	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00
Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Per quanto riguarda gli anni 2009/2012 gli importi indicati come spesa di personale sono quelli risultanti dai questionari inviati alla Corte dei Conti (Linee guida agli organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali) e soggetti ai vincoli di cui all'Art. 12 della L.R. n.ro 17/2008. Il dato relativo all'anno 2013 è quello risultante dal Modello 5A (dati di previsione 2013) riguardante il Monitoraggio sul Patto di Stabilità 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art. 1. c.557 e 562, L.296/2006)	663.941,55	699.952,18	620.745,69	698.242,74	703.102,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	620.745,69	698.242,74	622.022,10	669.882,15	703.102,00
Rispetto del limite	Si	Si	No	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	28,29 %	33,32 %	29,61 %	29,00 %	30,35 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	650.271,77	735.121,09	678.051,11	683.305,28	703.102,00
Popolazione residente	3.003	3.033	3.032	3.002	2.921
Spesa pro capite	216,54	242,37	223,63	227,62	240,71

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	3.003	3.033	3.032	3.002	2.921
Dipendenti	18	17	15	16	16
Rapporto abitanti/dipendenti	166,83	178,41	202,13	187,62	182,56

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni****3.12.7 Fondo risorse decentrate**

Gli importi indicati in questa tabella sono comprensivi anche delle somme relative al lavoro straordinario ammontante ad € 7.507,15= per ogni anno.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	64.418,09	64.418,09	65.935,19	62.544,00	61.914,38

3.12.8 Esternalizzazioni

L'Ente nel periodo in esame non ha adottato provvedimenti né ai sensi dell'Art. 6 bis del Decreto Legislativo 165/2001 (acquisizione all'esterno di servizi originariamente prodotti al proprio interno) né ai sensi dell'Art. 3 - comma 30 - della Legge 244/2007 (trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante Società, Enti, Consorzi od altri organismi).

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel corso del quinquennio interessato si sono attivate le seguenti tipologie di contratto:

L.S.U. - Lavori Socialmente Utili

N.ro 2 unità dal 15.03.2010 al 15.03.2011

Costo complessivo € 17.293,70=

Contributo Regione € 14.424,19=

N.ro 2 unità dal 23.03.2011 al 16.12.2011

Costo complessivo € 12.362,56=

Contributo Regione € 10.221,38=

L.P.U. - Lavori di Pubblica Utilità

N.ro 2 unità dal 03.06.2013 al 02.12.2013

Costo complessivo € 70.190,40=

Contributo Regione € 63.171,36=

CANTIERI DI LAVORO

N.ro 2 unità dal 31.10.2012 al 30.06.2013

Costo complessivo € 11.100,00=

Contributo Regione € 8.782,80=

Nel corso degli anni 2009/2013 si è attivato lo Sportello della lingua Friulana e con i fondi di cui alla Legge 482/1999 si è provveduto o all'assunzione di personale a tempo determinato part-time o con incarico di collaborazione. Nessun onere a carico del Comune.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Nel periodo in esame l'Ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'Art. 1 della Legge n.ro 266/2005:

Esame relazione previsionale 2009

Delibera n.ro 172 del 12.11.2009

Istruttoria conclusa senza osservazioni con l'invito ad adottare il Piano Triennale di cui all'Art. 2 - comma 594 - della Legge 244/2007. Piano adottato nel 2010.

Esame relazione rendiconti 2008 e 2009

Delibera n.ro 164 del 18.12.2013

Istruttoria conclusa senza osservazioni per la parte prima. Per l'anno 2009 è stato effettuato un rilievo relativamente al Conto del Patrimonio e nei servizi conto terzi.

Esame relazione previsionale 2010

Delibera n.ro 333 del 28.10.2010

Istruttoria conclusa senza osservazioni.

Esame relazione previsionale 2011

Delibera n.ro 229 del 22.11.2011

Istruttoria conclusa senza osservazioni.

Esame relazione previsionale 2012

Delibera n.ro 163 del 29.11.2012

Istruttoria conclusa senza osservazioni.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo in esame l'Ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità contabile da parte dell'Organo di Revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso del quinquennio di mandato l'Amministrazione si è attivamente impegnata nel monitoraggio e contenimento dei costi di funzionamento, senza per questo intaccare il livello dei servizi offerti.

Come primo elemento significativo va evidenziata la decisione di non sostituire il personale cessato. A fine mandato i dipendenti a tempo indeterminato dell'ente sono 15, contro i 17 di inizio mandato.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti è stato annualmente approvato, da parte della Giunta comunale, il piano triennale di razionalizzazione utilizzo dotazioni strumentali, contenente una serie di azioni da intraprendere per il contenimento delle spese di funzionamento, quali l'ottimizzazione delle dotazioni strumentali, il contenimento delle spese di cancelleria, telefoniche e postali nonché dei consumi riferiti agli edifici comunali. L'esito di tali azioni è stato poi riportato in un'apposita relazione a consuntivo.

Tali accorgimenti hanno consentito un controllo della spesa nonostante il costante e fisiologico aumento dei costi di produzione dei servizi, tra cui rileva, in particolare, l'aumento di due punti negli ultimi tre anni dell'aliquota IVA ordinaria che grava sul bilancio comunale.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
C.A.F.C.	Società per azioni	013			24.503.532,00	1,27	36.565.545,00	429.256,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
C.A.F.C.	Società per azioni	013			38.793.493,00	1,13	49.691,00	2.611.359,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimenti di cessione	Stato attuale della procedura
FriulEnergie s.r.l.	Integrazione in C.A.F.C. S.p.A. del ramo servizio idrico integrato Città di Udine in capo ad AMGA S.p.A. - Incorporazione in C.A.F.C. di FriulEnergie s.r.l.	Deliberazione Consiglio Comunale 29 del 31 Luglio 2013	Quota FriulEnergie s.r.l. incorporata in C.A.F.C. S.p.a. e in attesa di conferimento quota azionaria di AMGA S.p.A. in C.A.F.C. S.p.A.

5.5 Provvedimenti adottati di cessioni di società o partecipazioni non strettamente necessarie

Il Comune con propria deliberazione consiliare n.ro 48 del 15 Luglio 2010 aveva deliberato il mantenimento di tutte le società in essere e precisamente:

Denominazione/Sede	Forma giuridica e data termine	Attività	Quota di partecipazione comunale in %
AMGA Azienda Multiservizi S.p.A con sede in Udine Via del Cottonificio n. 60	Società per azioni	Gestione del servizio idrico integrato	0,002%
A.T.O. Autorità d'Ambito Alto Friuli con sede in Udine Viale Europa Unita n. 141	Consorzio	Organizzazione del sistema idrico	0,513414%
C.A.F.C. S.p.A con sede in Udine Via Duchi D'Aosta n. 8	Società per azioni	Gestione servizio acquedotto, fognatura e depurazione	1,27%
C.I.P.A.F. con sede in Gemona del Friuli	Consorzio	Gestione sviluppo economico zona pedemontana	20,00%
FriulEnergie S.r.l. con sede in Udine Via del Cottonificio n. 37/1	Società a responsabilità limitata	Servizi inerenti il gas e produzioni energetiche	0,81%
Comunità Collinare del Friuli con sede in Colloredo di Monte Albano Piazza Castello n. 7	Consorzio	A.S.T.E.R.	6,25%

Successivamente con deliberazione Consiliare n.ro 29 del 31 Luglio 2013 ha deliberato l'incorporazione in C.A.F.C. S.p.A. di FriulEnergie s.r.l. a decorrere dal 30 Dicembre 2013.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico Interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

24 FEB. 2014

Li, _____



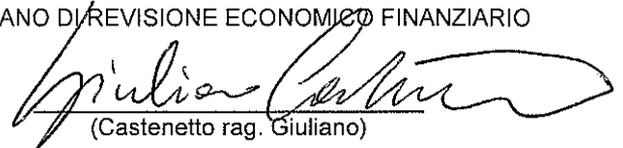
IL SINDACO

(Bottoni avv. Luigino)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 24/02/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(Castenetto rag. Giuliano)